



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

## LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTA la Costituzione della Repubblica italiana, e in particolare gli articoli 9, primo e secondo comma; 117, secondo comma, lettera s), e sesto comma;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “*Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “*Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*”;

VISTI i decreti dirigenziali ministeriali emanati, di concerto con l’Agenzia del Demanio, 6 febbraio 2004, recante “*Verifica dell’interesse culturale dei beni immobiliari di utilità pubblica*”, e 28 febbraio 2005, recante “*Modifiche e integrazioni al decreto dirigenziale interministeriale 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell’interesse culturale dei beni immobili di utilità pubblica*”;

VISTA la nota prot. 5631 dell’11 giugno 2020, pervenuta in pari data, con la quale il Comune di Casaleone (Verona) ha chiesto, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. n. 42/2004, la verifica dell’interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	CIMITERO COMUNALE
provincia di	VERONA
comune di	CASALEONE
proprietà	COMUNE DI CASALEONE (VERONA)
sito in	VIA RAIZZOLA, 10
distinto al C.T. al C.F.	foglio 3, particella A; foglio 3, particella A parte;
confinante con	foglio 3 (C.T.), particelle A restante parte – 78 – 76 – 156 – 157 e 210;



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL VENETO

Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA - Tel. +39 041 3420111 Fax 041 3420122

PEC: [mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it) -

PEO: [sr-ven@beniculturali.it](mailto:sr-ven@beniculturali.it)





# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

VISTO il parere istruttorio della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 24678 dell'11 novembre 2020;

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CIMITERO COMUNALE
provincia di	VERONA
comune di	CASALEONE
proprietà	COMUNE DI CASALEONE (VERONA)
sito in	VIA RAIZZOLA, 10
distinto al C.T.	foglio 3, particella A parte;
al C.F.	foglio 3, particella A parte;
confinante con	foglio 3 (C.T.), particelle A restante parte – 78 – 76 – 156 – 157 e 210,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. n. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata

## DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 19 novembre 2020, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *CIMITERO COMUNALE*, sito nel comune di Casaleone (Verona), come meglio individuato e descritto negli allegati estratto di mappa e relazione storico-artistica, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. n. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel citato decreto legislativo.

L'estratto di mappa catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente provvedimento che verrà notificato ai sensi dell'articolo 15, comma 1, del d.lgs. n. 42/2004, ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Servizio Pubblicità Immobiliare a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, entro 30 dalla data di avvenuta notificazione del presente atto. Sono inoltre ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio nei termini e con le modalità di cui all'articolo 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al

2/3



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL VENETO

Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA - Tel. +39 041 3420111 Fax 041 3420122

PEC: [mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it) -

PEO: [sr-ven@beniculturali.it](mailto:sr-ven@beniculturali.it)





*Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.-

Venezia, 19 novembre 2020

Il Presidente della Commissione regionale  
dott.ssa Renata CASARIN



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL VENETO

Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA - Tel. +39 041 3420111 Fax 041 3420122

PEC: [mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it) -

PEO: [sr-ven@beniculturali.it](mailto:sr-ven@beniculturali.it)



**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI E PER IL TURISMO**  
**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE**  
**PROVINCE DI VERONA, ROVIGO e VICENZA**

*CASALEONE (VR) – CIMITERO COMUNALE*

Ubicazione: Via Raizzola 10  
 Catasto: fg. 3 particella A parte C.F. e C.T.  
 Proprietà: Comune di Casaleone

*Relazione storico-artistica*

L'assetto attuale del complesso cimiteriale di Casaleone è il risultato di fasi costruttive e interventi edilizi che si sono succeduti nel tempo. Nelle planimetrie catastali 1:2000 del Comune di Casaleone (d'impianto e attuale) al foglio 3, mappali A, 76, 77, 78, 156, 157 e 210, è ancora possibile vedere il sedimento dell'impianto originario, individuato con il mappale A: un recinto di forma rettangolare disposto secondo un asse longitudinale nord-sud perpendicolare alla strada con l'accesso sul lato corto verso sud. Sull'area oggi insiste la prima corte del complesso cimiteriale odierno corrispondente all'ingresso centrale individuato da un piccolo corpo edilizio.

Il cimitero originario dunque doveva presentarsi con buona approssimazione come un recinto delimitato da un muro di cinta, quello che ad oggi ci appare nella medesima collocazione, con probabilmente una piccola cappella di fronte all'ingresso principale (piccolo manufatto visibile nel catasto d'impianto ma non più presente in loco) con un percorso centrale di attraversamento dei campi di inumazione. Unico riferimento temporale è costituito da un obelisco eretto e presente ad oggi al centro del campo, che riporta sul suo basamento la data corrispondente al 1842 (MDCCCXLII mille octingenti quadraginta duo 1842). Attualmente, il muro di cinta originario, dell'altezza esterna di ml 2,40 ed interna ml 1,95 circa, si interrompe in corrispondenza di alcune cappelle gentilizie di gusto eclettico, due delle quali sono risalenti alla seconda metà del 1800, insieme ad una lapide a forma di sarcofago che riporta la data del 1850 o 1859. Di tali manufatti non è presente negli archivi comunali alcun tipo di documentazione, da cui poter ricavare una datazione certa di realizzazione o un autore. Sulle porzioni del muro di cinta in vista si addossano tombe e lapidi che riportano una datazione compresa tra gli anni Venti e gli anni Quaranta, oltre a quelle più recenti. Negli archivi comunali sono presenti gli atti di concessione delle tombe a partire dal 1921. Uno di questi riporta, sotto forma di schizzo, la collocazione della tomba riferita alla planimetria generale del cimitero di quegli anni.

Sul lato esterno del muro di cinta, ad est ed ad ovest, si addossano cappelle di famiglia di recente realizzazione, a partire dagli anni Sessanta, mentre sul lato interno vi sono addossate lapidi che riportano datazioni riferite agli anni Venti, Trenta e Quaranta, anche rimaneggiate recentemente e altre più nuove. E' in una fase successiva a quella originaria che vengono realizzate le cappelle di famiglia, sempre in stile eclettico, che oggi vediamo costruite sempre in addossamento



internamente allo stesso recinto. Non sono presenti in ogni caso manufatti rilevanti da un punto di vista architettonico o artistico.

Il riassetto generale dell'impianto che ha comportato la realizzazione dell'ampliamento corrispondente all'ala est e ovest rispetto al nucleo centrale avviene a partire dalla seconda metà degli anni Cinquanta. In particolare, tra il 1954 (progetto) e il 1957 viene realizzato un corpo perimetrale a L, che racchiude il primo recinto, contenente 262 loculi e 56 ossari. L'edificio intonacato, caratterizzato da una serie di arcate a tutto sesto, è distribuito su due livelli, con tre file di loculi seminterrati e quattro file di loculi in corrispondenza di un piano rialzato.

Questo assetto corrisponde alla planimetria riportata sulla carta tecnica regionale e nel P.I. Comunale ricavate da aerofotogrammetria risalente agli anni 2000. Qui è evidente l'ampliamento del perimetro e la realizzazione dell'edificio sui lati ovest e nord.

Il primo recinto risulta così inglobato all'interno di una struttura edilizia a forma di C che corre lungo tre lati del complesso cimiteriale così come oggi lo vediamo, ridefinendo forma planimetrica e volumi.

La struttura, realizzata per stralci funzionali successivi, è costituita da tre stecche di colombari disposti su due livelli, uno rialzato (circa +1.30 m) e uno seminterrato, caratterizzato da un porticato continuo ad archi a tutto sesto, si impone visivamente come fortemente unitario e a sé stante. Esso presenta una copertura a padiglione con manto in coppi, superficie intonacata e rivestimento in pietra delle colonne a sezione quadrata. All'interno del recinto ad ovest sono ubicati un campo di inumazione, alcune cappelle di famiglia, e due ambiti con tombe a sarcofago. Attualmente alcune aree risultano libere.

Tra il nucleo originario e l'ampliamento verso ovest è evidente un dislivello di circa 1.30 m.

Tutti i vialetti sono in ghiaio o in pavimentate in lastre di ghiaio lavato.

La fase costruttiva successiva a quella degli anni Cinquanta è rappresentata dalla realizzazione di nuove cappelle di famiglia costruite in addossamento al perimetro esterno del recinto originario. Le cappelle qui risultano raggruppate in stecche in linea e si presentano come ripetizione di un semplice modulo a pianta rettangolare con il tetto a capanna.

Il grande edificio funebre perimetrale viene completato sul lato ovest nel 2002. Il progetto riprende in maniera perfettamente identiche le caratteristiche del fabbricato degli anni Cinquanta. Nel corso della realizzazione di questo progetto viene sistemata la costruzione sull'ingresso centrale, vengono sistemati i parcheggi sul fronte e appare la rampa per il superamento del dislivello delle due aree cimiteriali.

Il cimitero esistente è facilmente raggiungibile da piazza della Vittoria passando per via Ghiacciaia, proseguendo su via G. Marconi, sino a raggiungere via Raiazzola, dove è ubicata la struttura, delimitata da un muro perimetrale ed accessibile da n° 3 ingressi.

Il terreno ospitante il cimitero dista 1,1 km dal centro abitato di Casaleone (VR). Dal punto di vista cartografico ricade nel foglio 3 N.C.T. del Comune di Casaleone e nella sezione n° 166033 della Carta Tecnica Regionale della Regione Veneto alla scala 1:10.000, con coordinate 45°16'71.00" latitudine e 11°18'84.99" longitudine Est

Le aree su cui è stato realizzato il cimitero sono censite in catasto terreni al foglio 3 mappali A, 76, 77, 78, 156, 157 e 210, di proprietà del Comune.

Da un punto di vista urbanistico l'area che ospita il complesso cimiteriale, secondo il vigente Piano degli Interventi del Comune di Casaleone, ricade nella Zona Territoriale Omogenea denominata Fc "aree per attrezzature di interesse comune -cimiteri -".

Per quanto concerne l'edificazione le vigenti Norme Tecniche Operative del P.I. contemplano l'apposito articolo 96 nel quale vengono riportate in generale le prescrizioni di carattere edilizio/urbanistico. Dette N.T.O., in conformità al dettato normativo nazionale, normano l'utilizzo della fascia di rispetto cimiteriale.



Le verifiche escludono la presenza di qualsivoglia forma di perimetrazione vincolistica nell'area. All'interno della fascia di rispetto cimiteriale sono presenti degli impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico – DLGS 259/2003, L 36/2001.

Il complesso cimiteriale è ubicato a ovest del centro abitato di Casaleone. Ad esso si accede dalla strada comunale Via Raizzola, asse viario che dal capoluogo prosegue in direzione sud-ovest e conduce alla frazione di Sustinenza. Il cimitero è servito da un'area a parcheggio, divisa in due ambiti da un dislivello, che lo separa dalla strada. Tutto attorno, un paesaggio prettamente agricolo, mentre verso est si osserva il limite dell'abitato.

Il complesso risulta di forma planimetrica pressoché rettangolare e contiene al suo interno tre recinti rettangolari adiacenti, uno solo dei quali, quello centrale, conserva il nucleo storico originario risalente al 1842, mentre gli altri, di larghezza diversa, sono frutto di ampliamenti successivi realizzati per stralci dal 1954 al 2002.

Esternamente, il fronte principale rivolto a sud, prospiciente l'asse stradale, è costituito da un muro di cinta in muratura di mattoni completamente intonacato (di cui solo quello centrale è parzialmente risalente al nucleo originario) sul quale si aprono tre accessi, uno per recinto. L'accesso corrispondente al primo perimetro è definito da un piccolo edificio, costruito dal 1954 al 1957 e ristrutturato nel 2002, in muratura intonacata con tetto a padiglione rivestito in coppi, che contiene servizi igienici e uffici ai lati del passaggio centrale caratterizzato da due arcate e da un cancello in ferro, ma privo di connotazione architettonica apprezzabile. Gli altri due accessi ai lati risultano semplici varchi con cancello in ferro.

Il nucleo originario, risalente presumibilmente alla metà dell'Ottocento, è costituito da un impianto rettangolare delimitato su tre lati da un muro di cinta il cui percorso principale longitudinale attraversa i campi di inumazione e arriva fino alla chiesetta sul fondo, realizzata come il manufatto posto all'ingresso tra il 1954 e il 1957. La presenza di un obelisco caratterizza l'asse longitudinale. Il manufatto riporta la data MDCCCXLII (mille ottocenti quadraginta duo 1842). Il muro di cinta si interrompe in corrispondenza di alcune cappelle gentilizie di gusto eclettico e, ad esso, si addossano tombe e lapidi che riportano una datazione compresa tra gli anni Venti e gli anni Quaranta, oltre a quelle più recenti. Sul lato esterno del muro di cinta, a destra e a sinistra, si addossano cappelle di famiglia di recente realizzazione, a partire dagli anni Sessanta.

Il cimitero comunale di Casaleone presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004, in quanto costituisce un significativo esempio di architettura sepolcrale risalente alla metà del XIX secolo, il quale – nonostante gli interventi novecenteschi – conserva caratteri storici ancora marcati, che presentano evidenti richiami alla tradizione locale.

L'immobile non è di interesse archeologico né per quanto riguarda il fabbricato, né, allo stato attuale delle conoscenze, per quanto riguarda il sedime

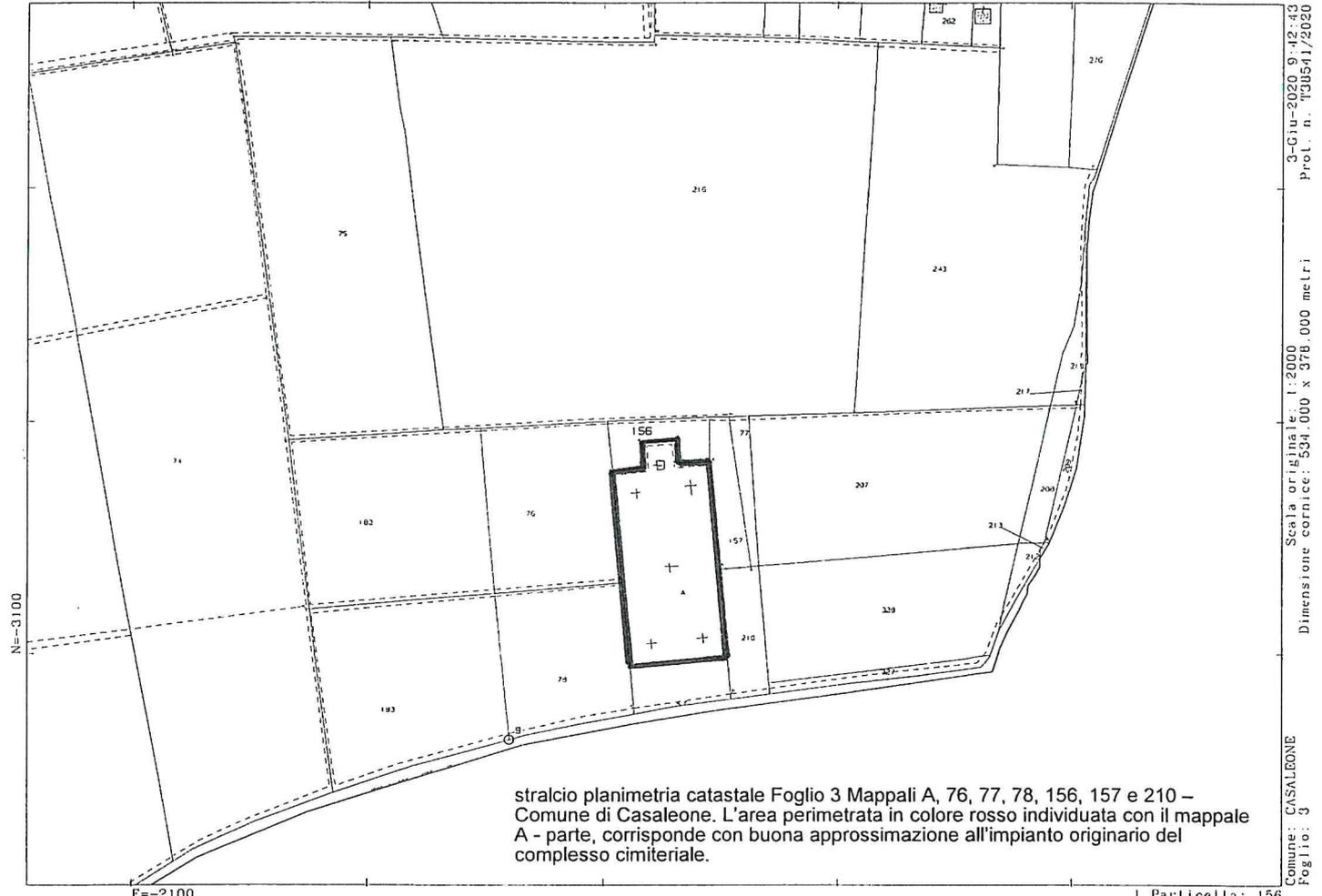
Il Soprintendente  
Vincenzo Tiné

Il Funzionario storico dell'arte  
Maristella Vecchiato

Il Funzionario archeologo  
Gianni de Zuccato

Il presidente della Commissione regionale  
dott.ssa Renata CASARIN





stralcio planimetria catastale Foglio 3 Mappali A, 76, 77, 78, 156, 157 e 210 –  
Comune di Casaleone. L'area perimetrata in colore rosso individuata con il mappale  
A - parte, corrisponde con buona approssimazione all'impianto originario del  
complesso cimiteriale.

Il presidente della Commissione regionale  
dott.ssa Renata CASARIN



IL SOPRINTENDENTE